

**IL GOVERNO RACCOGLIE L’APPELLO DELLA FILIERA DEL VINO
E RIAPRE LE ENOTECHE DOPO LE ORE 18:00**

*Soddisfazione dopo i ripetuti appelli all’esecutivo guidato da Mario Draghi.
Il settore vitivinicolo ha già perso oltre 2 miliardi di euro. Ora si pensi ai ristoranti*

**Roma, 3 marzo 2021** - “In tutte le zone del Paese è stato eliminato il divieto di asporto dopo le 18:00 per gli esercizi commerciali al dettaglio di bevande da non consumarsi sul posto. Finalmente il governo ha dato ascolto ai nostri ripetuti appelli a difesa del settore vitivinicolo, che già ha perso a causa del Covid più di 2 miliardi di euro”. A esprimere piena soddisfazione per i contenuti del nuovo Dpcm, in vigore dal 6 marzo al 6 aprile, sono le organizzazioni della filiera vitivinicola di **Confagricoltura**, **Cia-Agricoltori Italiani**, **Alleanza delle Cooperative Agroalimentari**, **Copagri**, **Unione Italiana Vini**, **Federvini**, **Federdoc** e **Assoenologi**, che nei giorni scorsi avevano inviato una richiesta in tale direzione al Premier Mario Draghi e a numerosi rappresentanti dell’Esecutivo.

Per la filiera del vino, infatti, “era inaccettabile il blocco delle vendite imposto alle enoteche come misura restrittiva per contrastare il Covid, così come era incomprensibile la discriminazione del comparto rispetto a negozi alimentari e supermercati, non soggetti a chiusura anticipata”.

“Dar modo alle enoteche di riprendere la regolare attività, quindi, rimette in moto una macchina produttiva che impegna nelle aziende vitivinicole italiane circa 210 mila addetti, fra i quali 50.000 giovani”, fa notare la filiera del vino, secondo cui “la scelta di responsabilità del governo arriva a ridare impulso a un mercato già fortemente penalizzato per le limitazione sull’HoReCa”.

La filiera del vino, infine, “confermando piena e totale disponibilità al dialogo costruttivo con il nuovo Governo, torna a sostenere la necessità di fare un passo indietro anche sul fronte ristorazione, valutando la possibilità di apertura bar e ristoranti anche a cena nelle Regioni in zona gialla e per il pranzo in quelle in zona arancione”.